Mercoledì 13 Settembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 218.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Èco lamentevole

e confronti onorevoli per l'Italia.

Ormai del famoso caso di Francia, non s'ode più che l'èco lamentevole, tra pochi giorni svanirà anch'esso, aspettando l'estremo e veritiero giudizio soltanto alla Storia.

Però c'è a rallegrarsi che dalla Stampa italiana sia finalmente tolto questo quotidiano episodio straniero, per cui la mente dei Lettori veniva distratta dai fatti di casa, ed i cuori commossi rifiutavano ascolto ai dubbi ed ai ragionamenti della critica leale e disinteressata.

E speriamo che, reso ultimo omaggio al sentimento d'umanità, tra noi il caso famoso di Francia non sarà ricordato nell'avvenire, se non a confronto onorevole tra le condizioni sociali e morali della gallica Repubblica e la vita politica dell'Italia.

Non ci occupiamo più del principale personaggio del dramma, che sarà sì vittima e martire; ma certi episodj concomitanti, e contemporanei allo svolgimento di esso, provano ad esuberanza come non sia poi invidiabile la cotanto decantata libertà francese.

Un amico che da Firenze ci scrive sull'argomento, così raccoglie quelli episodj, e ci prega di offerirli quale ammaestramento agli Italiani che vorrebbero scimiottare i nostri fratelli di oltr'Alpe.

Egli scrive: «Da un lato anarchici che scendono a centinaia nelle strade, ed in nome dei loro principii devastano e distruggono le chiese; dall'altra un pazzo che nella Capitale fa durare da quasi un mese la ridicola commedia di Via Chabrol, ed il Governo imbelle che sta spettatore di chi irride ai suoi funzionari e se ne infischia della Legge; poi il vigliacco che proditoriamente tenta assassinare un avvocato per impedire il più sacrosanto dei diritti che ogni Codice garantisce, il sacro diritto della difesa; poi polizia e cittadinanza che lasciano fuggire l'assassino, se pure non ne favoriscono la fuga; poi un tribunale manifestamente ostile all'accusato, ed in fine una sentenza che non poteva essere se non la legittima conseguenza di queste premesse».

Questi episodj del triste processo, non potranno essere dimenticati nemmeno fra noi; ma dai tanti giudizj proferiti, e contanto contradditorii, c'è da ricavare una conseguenza inconfutabile, ed è che nella forma di libero reggimento la Francia non acquistò nessuna di quelle virtù, le quali dovrebbero risplendere di viva luce in una Repubblica.

Quindi, se pel momento si riuscirà forse colà a calmare gli spiriti, sempre incerto ed irrequieto pronosticasi il domani. E qualora anche fosse dato al Governo francese di conseguire una sosta, non è più la Francia nel caso di presentarsi al mondo quale esempio di civiltà, come aveva immaginato di apparire per la Esposizione del 1900. Riguardo a progressi materiali ed economici, non c'è nò da contrastarle un tal quale primato; ma troppo or ora fecesi palese il suo guasto morale. E tranne pochi affascinati Radicali, gl'Italiani non invidieranno punto la sorte dei fratelli d'oltr'Alpe, che di Repubblicani ostentano il nome, mentre tanto loro manca per esserlo degnamente.

DALLA FRANCIA

(Nostre corrispondenze.)

I drammi del coltello.

Marsiglia, 10 settembre.

(*Nand*). — In questi ultimi giorni il coltello ha avuto una parte eccezionalmente importante nella cronaca locale. E, pare impossibile, sono sempre i nostri connazionali quelli che danno colpi di coltello a dritta ed a sinistra, a diritto od a torto e, talvolta, pei più futili motivi.

Noi abbiamo qui in Marsiglia una numerosissima e laboriosa colonia che supera i *centomila* individui, su di un totale di circa mezzo milione di abitanti, e da qui vedete l'importanza dell'elemento nostro in questo primo porto di Francia.

Disgraziatamente — e qui è il guaio — il grosso degli italiani qui residenti è formato da gente dei più bassi strati sociali, la più gran parte del mezzogiorno, gente facile a cercar brighe, a menare le mani e, troppo sovente, il coltello.

L'opinione pubblica ne è giustamente allarmata, e la colonia tutta sopporta le conseguenze di qualche abbrutito mascalzone.

In cinque giorni, niente più niente meno che tre fatti di sangue, tutti fra italiani.

Eccovene, in poche parole, il riassunto nel loro ordine cronologico.

Viene in prima linea certo Federico Bertolozzi, di 36 anni, conciatore di pelli, stabilito a Marsiglia da parecchio tempo.

Costui corteggiava, senza alcun risultato, certa Maria Grandi, di 25 anni, nativa di Corfino.

Giorni or sono, il Bertolozzi incontra verso sera la Maria Grandi, e vuol sapere, a tutti i costi, se ella è decisa a sposarlo. Sul rifiuto della Grandi, il Bertolozzi le si scagliò addosso come una jena e la crivellò di colpi di coltello, dandosi poscia latitante.

Non erano scorsi tre giorni da questo luttuoso avvenimento, che eccoci al secondo dramma.

Nella fabbrica di palloni di pelli del sig. Victor Giraud, ai viali di Meilhan, lavoravano certi Casaregola e Viviccioni, quest'ultimo viveva unito maritalmente con la vedova Elisa Janone, che pure lavorava alla fabbrica del sig. Giraud. Il Viviccioni, gelosissimo della sua donna, lo divenne ancor più pel contatto di questa col Casaregola, che era il tagliatore della casa, e da cui dipendeva la Janone.

Ieri l'altro una violentissima scena di gelosia scoppiò fra i pseudo-coniugi, e il Viviccioni, armato di trincetto, avrebbe di certo uccisa la Janone se gli altri compagni di lavoro non lo avessero impedito. Ma il Viviccioni, mal sopportando l'intervento del Casaregola, gli disse: «Se tu ti azzardi a difendere ancora una volta mia moglie, ti ammazzo come un cane», e, unendo le parole ai fatti, si gettò sul suo supposto rivale. Questi, sia per difesa che per altro motivo, armatosi a sua volta, inferse al suo avversario quattro terribili colpi di trincetto, di cui uno al basso ventre, due al petto e uno alla schiena.

Lo stato del ferito è disperatissimo, e non si crede possa sfuggire a certa morte.

Ed ora eccoci al terzo, avvenuto non più tardi di ieri a sera:

Le famiglie Dogliano e Gianoti festeggiavano l'anniversario di uno dei due capi di famiglia. Dopo pranzo i due uomini discesero per fare una passeggiata, quando il caso volle che il Dogliano si imbattesse in un napoletano col quale aveva antichi rancori. La lite, dalle parole, si avvelenò per passare alle vie di fatto, con iscambio di schiaffi e pugni ed altra grazia di Dio. Il Dogliano, non contento di ciò, ritornò sui suoi passi per armarsi di coltello, soggiungendo al suo antagonista: «se hai fegato, attendimi cinque minuti; ti voglio fare un buco nella pancia».

Il napoletano, punto intimidito dalla minaccia, aspettava di piè fermo, ma il Gianoti, visto la mala parata e temendo serii guai, corse su per le scale all'incontro del Dogliano per cercare di rimuoverlo dal suo insensato proposito, ma mal gliene incorse.

Il Dogliano che voleva del sangue a tutti costi, esasperato dalle istanze, dalle preghiere e dall'ostacolo materiale che gli opponeva il Gianoti, dimentico della vecchia amicizia, inferse nel collo del disgraziato suo amico l'arma omicida e si diede alla fuga sul tetto della sua abitazione, ove fu presto fatto prigioniero dagli agenti della forza pubblica.

L'intera colonia domanda alla giustizia delle punizioni esemplari che infrenino, una buona volta, questo maledettissimo ricorso al coltello, argomento caratteristico e prediletto dell'italiano delle più basse classi sociali.

L'indomani della sentenza

del famoso processo.

Marsiglia, 10 settembre.

(*at*) — Grazie alle energiche misure prese dal governo per prevenire possibili disordini, la serata di sabato e la giornata di oggi sono passate nella quiete la più completa.

Iersera la *Cannebière* fu occupata militarmente dalla polizia che ne chiuse gli sbocchi con doppio cordone di agenti. Circolazione molto più numerosa, spiriti sovraeccitati, ma nessun grido, nessuno schiamazzo, nessun principio di agitazione popolare.

Oggi un vento furiosissimo, una vera e propria burrasca, obbliga a restarsene a casa. Nella via, impossibile quasi di tenersi in piedi. Ciò concorre certamente, ad impedire disordini.

Marsiglia, come sapete, è una città in cui domina l'elemento dreyfusista. Se qui le cose sono passate così quietamente, è certo che nel resto della provincia non si avranno a lamentare disordini di sorta.

La sentenza fu qui accolta a seconda dei partiti, ma la gran maggioranza del paese — quella maggioranza che non è esaltata dallo spirito di parte e che forma il nerbo della popolazione ben pensante — trova che questa «mezza misura» del Tribunale di Rennes pacificherà più facilmente gli animi che se si avesse avuto un verdetto assoluto, sia in un senso che nell'altro.

Persone bene informate mi dicono che gli anni della deportazione contano ciascuno come due anni di detenzione. In questo caso Dreyfus non avrebbe a fare ancora che qualche mese di carcere in una fortezza e si aggiunge che il governo farà grazia di questo supplemento di pena.

Dreyfus non subirà per la seconda volta la degradazione, ma sarà semplicemente cancellato dai ruoli dell'esercito.

Come si vede, i giudici di Rennes non hano avuto di mira che di mettere il Dreyfus nell'impossibilità di una riabilitazione.

Vi aggiungo ancora, per debito di cronista, che i partigiani del condannato non vorrebbero darsi per vinti e vorrebbero ricorrere in Cassazione, certi d'avanzo di un'assolutoria completa.

Gravi interessi del paese si oppongono al prolungamento di questa campagna che, omai ha troppo durato, e si crede che, se certi dreyfusisti vorrebbero la guerra a oltranza, moltissimi, al contrario, consigliano di deporre gli odii sull'altare della patria. Si dice anzi, che gli avvocati Demange e Labori non consiglieranno affatto il loro cliente di ricorrere in appello.

Del resto, non avendo il Dreyfus che 24 ore pel ricorso, il telegrafo vi avrà già informato della sua decisione prima anche che voi riceviate questa mia.

La corsa di un'ora au Parc des Princes.

Parigi, 11 settembre.

Nella corsa dell'ora ieri arrivò primo Simard compiendo Km. 54 e 866 metri. Il secondo arrivato, Champion, non potè compiere che 48 Km. e 500 metri ed il terzo, Huret, ne compiè 45. Il vento e la pioggia furono causa della cattiva riuscita di questa corsa.

Taylor che ora considerasi il più forte stager del mondo, si ritirò dopo 20 minuti, ben comprendendo che in quelle condizioni di tempo gli sarebbe stato impossibile di battere il record dell'ora e raggiungere, come era sua intenzione, la velocità *di 60 Km in 60 minuti.*

Juge.

Cronaca Provinciale.

Latisana.

La nuova fornace del Cav. Cavazzana.

11 settembre. Di questi giorni ebbi agio di visitare la nuova fornace per laterizi del Cav. Cavazzana su quel di Palazzolo. L'opificio sorge da un latifondo lungo la strada provinciale da Latisana a Palazzolo.

La fornace a fuoco continuo e di forma elittica, è costrutta col sistema Lanuzzi (una modificazione, o meglio, un perfezionamento dell'Hoffmann); conta 14 camere o riparti per la cottura del materiale e produce giornalmente 10000 pezzi. La direzione è affidata alla solerzia, all'amore ed alla serietà del sig. Antonio Guidi, dal quale lo Stabilimento si attende quello sviluppo e quell'incremento che sono legittimamente richiesti da una materia prima assai pregevole, nonchè dall'eccellenza della località per lo smercio dei prodotti, per le miti pretese della mano d'opera *secondaria* e per la brevissima distanza dalla linea ferroviaria alla quale l'Opificio potrà essere allacciato mediante un binario di raccordo.

Finora la lavorazione viene fatta a mano, ma nella vegnente primavera saranno attivate due macchine (ultimo sistema) per la fabbricazione dei mattoni e delle tegole piane, macchine che verranno mosse mediante l'energia elettrica. Una locomobile fa funzionare attualmente una macchinetta americana per la triturazione del carbone. Gli operai ordinariamente impiegati, sono in numero di sessanta, e non è poca cosa in un territorio, come questo, deficiente d'industria, deficienza dovuta (è dolorosa il dirlo) alla mancanza assoluta d'iniziativa delle classe benestante, la quale, con un po' di buona volontà, potrebbe giovare, più che non facia attualmente, alla classe lavoratrice. Ne va data perciò maggiormente lode al Cav. Cavazzana, uomo dotato di un forte spirito d'intraprendenza e di un'attività senza pari. Egli non si occupa unicamente dell'industria propriamente detta, ma benanco dell'incremento dell'agricoltura, a cui seppe già imprimere un indirizzo modernamente pratico, applicando nel suo stabile di S. Michele l'aratura a vapore ed un'idrovora potente per il prosciugamento dei terreni acquitrinosi. Ed in ciò è un emulo dell'intraprendenza di quel perfatto gentiluomo che è il sig. Guglielmo Beltrame, persone ambedue egregie, che si acquistarono tanti titoli di benemerenza dalla popolazione rurale.

Ritornando al lavoro dallo Stabilimento, dirò che questo è ancora in via di formazione. Malgrado gli esperimenti istituiti da un anno a questa parte, il materiale non è ancora portato a quel grado di perfezionamento che a buon diritto viene reclamato dall'ottima qualità della materia prima, coefficiente principale ed indispensabile pel conseguimento di un prodotto, che in progresso di tempo dovrebbe vittoriosamente affrontare qualunque concorrenza.

Auguro, frattanto, allo Stabilimento, prospere sorti. *F. Carli.*

Fagagna.

Contro una bruttura. — *12 settembre.* (*X*). — Ci scrivono da Ciconico:

Fra pochi giorni verrà tra noi un rappresentante del Genio Civile allo scopo di dare o meno la sua approvazione alla nuova costruzione dei cessi per uso di queste scuole elementari.

A nostro debole parere, detti cessi presentano uno sconcio tanto evidente, che sarà difficile che abbiano ad avere la sanatoria del rappresentante del Genio.

E ci spieghiamo in breve: coi nuovi cessi si viene nientemeno che a chiudere due finestre alla scuola che è già molto angusta, poichè altre due furono chiuse col lavoro di prima, ed il numero degli alunni che vi accorrono è superiore alla dimensione della stessa; quindi avrà poca luce e sarà poco ventilata, presentando il lavoro stesso una

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE FATE.

C'era una volta una vedova che aveva due figlie: la maggiore le rassomigliava tanto di sembianze che di temperamento, che chi la vedeva, vedeva la madre.

Esse erano ambidue così sgradevoli ed orgogliose, che non era possibile vivere con esse.

La minore, che era il vero ritratto del padre per dolcezza ed onestà, era inoltre anche una delle più belle creature che s'avesse potuto vedere.

Poichè naturalmente ogni simile ama il proprio simile, quella madre andava pazza per la figlia maggiore, e nello stesso tempo aveva una grandissima avversione per la minore.

Ella la faceva mangiare in cucina e lavorare senza tregua.

Bisognava, fra altro, che quella disgraziata andasse due volte al giorno ad attinger acqua ad una fonte, una buona mezza lega lontana dall'abitato, e ne portasse piena una gran brocca.

Un giorno che trovavasi alla fonte, le si fe' appresso una povera donna che la pregò di darle da bere.

— Sì, buona femmina, disse la giovane e le porse con le mani la brocca, — bevete quanto volete.

La donna dopo aver bevuto, disse alla giovane:

— Voi siete così bella e così onesta che non posso trattenermi dal farvi un regalo (poichè era una fata che aveva preso la forma di una povera contadina, per esperimentare fin dove giungesse la bontà di quella giovinetta). Io vi farò un regalo consistente in questo: che ad ogni parola che voi direte, uscirà dalla vostra bocca od un fiore od una pietra preziosa.

Quando la donzella arrivò a casa, sua madre la sgridò perchè aveva ritardato troppo.

— Vi chieggo perdono madre mia, disse la povera figliuola, — e così dicendo le uscirono dalla bocca due rose, due perle, e due grossi diamanti.

— Che cosa vedo mai? disse la madre, stupita. Mi pare che dalla tua bocca escano perle e diamanti. Donde proviene ciò figlia mia? (fu quella la prima volta che la chiamò con tal nome).

La giovanetta le raccontò ingenuamente quel che le era accaduto, non senza che le cadessero una infinità di diamanti.

— E' duopo che io mandi alla stessa fonte, l'altra mia figlia. Vedete Franchetta, quel che esce dalla bocca di vostra sorella, quando ella parla? Non sareste voi contenta di ricevere lo stesso dono ch'ella ha ricevuto? Ebbene, non avrete che a recarvi ad attingere acqua alla fontana, e quando una povera donna vi domanderà da bere, gliene darete in quantità.

— Una bella cosa, veder me, rispose la maggiore figlia della vedova, ad attingere acqua alla fontana!

— E tuttavia voglio che tu ci vada! sclamò la madre, — ed all'istante.

Ed alla ci andò, ma sempre borbottando.

Ella prese la più bella bottiglia d'argento che ci fosse in casa.

Non appena fu alla fontana, che vide uscir dal bosco una dama magnificamente vestita, che le venne a chieder da bere.

Era la stessa fata che aveva assunto il portamento e si era vestita degli abiti di una principessa, per esperimentare fin dove giungesse la villania di quella creatura.

— Forse che io sono venuta quà, le disse quella superbaccia, per darvi da bere? Proprio proprio, ho portato meco una bottiglia d'argento per dar da bere alla signora! Quella è la fonte: accomodatevi!

— Come siete screanzata! disse la fata senza però adirarsene. Ebbene, poichè siete così gentile, io vi dò per dono che ad ogni parola che direte, vi uscirà dalla bocca od un serpente, od un rospo.

Appena la madre la scorse, le si rivolse chiedendole:

— Ebbene, come è andata figlia mia?

— Ecco, madre mia, le rispose essa, gettando dalla bocca due vipere ed un rospo.

— Oh cielo, sclamò la madre, che cosa vedo mai? E' tua sorella la causa di ciò, ed essa me la pagherà.

E tosto tosto ella corse per batterla.

La povera giovane se ne fuggì via ed andò a salvarsi nella vicina foresta.

Il figlio del re che se ne ritornava dalla caccia, la incontrò, e vedendola così bella, le chiese che cosa facesse mai ivi tutta sola, e perchè piangesse.

— Abimè, signore, è mia madre che mi ha scacciata di casa.

Il figlio del re, che vide uscir dalla sua bocca cinque o sei perle ed altrettanti diamanti, la pregò di spiegargli da che mai ciò provenisse.

Ella gli raccontò la sua avventura.

Il figlio del re se ne innamorò, e considerando che un tal dono valeva meglio di quanto si avrebbe potuto dar per dote ad un'altra, la condusse seco alla reggia del padre e la impalmò.

Quanto all'altra sorella, ella si fece in seguito tanto prendere in mala parte, che la madre stessa, che un tempo tanto l'amava, fu costretta a scacciarla da casa, e non trovando nessuno che volesse riceverla, dovette morire in fondo ad un bosco.

FINE.

bruttura, sia perchè offende l'arte, sia perchè offende l'igiene.

Quanto meglio sarebbe stato se il Comune — sin dapprincipio, avesse adottato la costruttura ideata dai nostri consiglieri! Si avrebbe avuto meno brighe, meno spese — ma lassù a Fagagna, si vuole quello che si vuole, e tanto basti.

Spilimbergo.

Nuovo cannone grandinifugo. — Il 16 corr. alle ore 17 si eseguiranno qui alcune prove di tiro cannone grandinifugo, cortesemente messo a disposizione dell'avv. Luigi Zatti.

S'invitano ad assistere ai tiri tutti coloro che potessero avervi interesse.

Treppo.

Le ricreazioni dei piccoli coloni.

Ci scrivono, 10 settembre:

Lunedì, 4 settembre, sopra un carro abbastanza grande partimmo tutti alla volta di Timau. Era quello il primo giorno in cui il cielo si presentava d'un bel turchino su tutto il vasto orizzonte. Appena entrati in Paluzza, ecco l'incontro d'una carrozza signorile che fa contrasto col nostro rustico mezzo di trasporto, ma che certo non presenta soddisfazione migliore.

Si ferma, la contessa Caratti con altri, mi chiama per nome, consegnandomi dei dolci. Ella mi dice ch'era diretta a trovarci, ma incontrati così, ci promette di ritornare prima di recarsi da Arta, alla capitale del Friuli. Quel dono così a proposito ed inaspettato, serve ad aumentare, se c'è bisogno, l'allegria del gruppo.

Tutta la valle del But che da Paluzza conduce a Timau risuona de' canti dei bimbi, i quali non si dimenticano però di chiedere informazione sull'una o sull'altra cima, su quello o su quell'altro rio. I più volonterosi colla carta della Carnia spiegata sulle ginocchia, vanno seguendo il cammino, facendo annotazioni, che naturalmente vengono da me rivedute. La differenza tra la ridente valle di Treppo e quella rocciosa di Timau porta subito a fare dei confronti, frutto dello spirito di osservazione, che specie in montagna i bimbi vanno acquistando.

Ecco finalmente Cleulis a sinistra, davanti il pizzo di Timau, a destra l'Avostano, appena in vista il Pramosio; e a sinistra, severo come sentinella che vigila, il pizzo Collina. Ancora uno svolto, siamo giunti a Timau. Il medico condotto di Paluzza, dott. Bertolissi, il cui pellegrinaggio arriva ogni lunedì fino a quest'angolo remoto di terra, ci serve di guida all'albergo Corradina, il quale non può far altro per noi che disturbarsi a riceverci ed a fornirci le stoviglie; chè, per il pasto, ogni cosa l'abbiamo portata da soli.

Egli però ben comprende la necessità di farlo, trattandosi di tanta gente, e ci accoglie con quell'affabilità schietta che lo distingue. Dopo la colazione e le visite del dottore, questi ci offre d'accompagnarci ai Fontanoni di Timau. Vengono lasciati in paese colle donne, tre bimbi più piccoli e gli altri 18 in fila per due, prendono la strada che conduce al Cristo. Incontriamo per il paese i fanciulli a frotte, tutti belli, tutti rubicondi. Non parlano che il tedesco. Anzi, a 7 anni, in cui vanno alla scuola, è difficile alla maestra far loro comprendere una sola parola d'italiano. Mi si assicura che quì le mamme avvezzano i loro piccini ad uscire leggerissimi sulla strada anche in tempo di neve; ed è forse per questo che Timau offre sempre all'Italia i soldati più forti del Friuli. Quest'anno solo, mi pare ne siano riusciti 22 di prima categoria.

Abbandonando a sinistra un ponte di legno che attraversa il rio Collina, prendiamo a destra il sentiero che intende condurci alla fresca e limpida acqua. Ma che! dimenticandoci di attraversare una palizzata di legno che ci mette in certi fondi privati e poi in dieci minuti alla sorgente, si ascende la strada sassosa e difficile che corre sopra un talus di grosse pietre franate. Ci troviamo sotto il gran cupolone di Timau; la strada è finita, i Fontanoni lontani e molto al disotto. Non ci resta che scendere come le capre a salti, ora adoperando i piedi, ora assicurando la nostra calata con un appoggio più sicuro.. Chi si distingue sono sempre i maschi, leggeri, saldi, sicuri sui loro garretti. Spuntano qua e là fra gli enormi massi come piccole sentinelle. Il dottore ci precede, annuncia l'acqua. Ci siamo tutti, non senza aver riportato negli abiti più d'uno strappo accompagnato da qualche urlo femminile. Sono gridi che io fingo di non sentire. Pericoli non ci sono più; non occorre che un po' di agilità e di colpo d'occhio per bene riuscire.

L'acqua esce abbondante dagli enormi massi; e spumeggiando scende a cateratte nel sottostante rio Collina, recando all'orecchio quella musica cara che ci trasporta in lontane ed ignote regioni. Essa raggiunge una forza da mettere in movimento una sega ed un molino. Siamo in adorazione ed intanto è giunto il tempo di poter bagnarci un po' e bere di quell'onda purissima e fresca. Che sensazione gradita! Vorremmo fermarci ancora, ma l'ora è tarda, bisogna ritornare sui nostri passi, raggiungere a Timau il resto della carovana, risalire sul carro e via per Paluzza a Treppo sotto l'impressione d'un'arietta gradita, e salutando il sole che va a nascondersi dietro il monte di Terzo.

D

Cassacco.

I rappresentanti delle casse rurali a congresso. — Domani, giovedì, converranno quì a celebrare la loro festa federale i rappresentanti delle casse rurali dell'Arcidiocesi.

Ecco il programma per questo convegno:

Ore 10, Messa con discorso di circostanza nella Chiesa parrocchiale; poi, riunione dei convenuti nella cripta sottostante al coro, all'uopo ridotta a sala; relazione generale sull'andamento delle casse confederate; discorsi e conferenze. Vi sarà anche l'immancabile modesto banchetto.

Cividale.

La grande gara di tiro a segno. — Ecco i risultati della grande gara di tiro a segno, ieri solo finita:

Categoria I. — Rappresentanze.

I. premio: Società di Gemona con punti 190. (Rappresentanti: sig. Stroili Antonio, Pollettini Luigi e Cargnelutti Giovanni)

II. premio: Società di Maniago con punti 173. (Rappresentanti: sig. Corradini Emanuele, Gonano Emilio e Rosa Luigi).

III. premio: Società di Cividale con punti 173. (Rappresentanti: sig. Manzini Tullio, Bearzi Antonio e Albini nob. Angelo).

IV. premio: Società di Udine con punti 169. (Rappresentanti: sig. Bartolini Giuseppe, Florio co. Filippo e Dal Dan Antonio).

V. premio: Società di Tolmezzo con punti 131. (Rappresentanti: sig. Candoni Giacomo, Molini Gustavo e De Crignis Romano).

NB. - Per il II. e III. premio avrebbesi dovuto procedere al sorteggio tra Maniago e Cividale per parità di punti, però la Presidenza della Società di Cividale assegnò il II. premio a Maniago senza ricorrere alla estrazione.

Categoria II. — Gara Friuli.

I. premio: Fanna Attilio fu Giuseppe di Cividale con punti 26.

II. premio: Corradini Emanuele di Maniago con punti 24, graduatoria 23.

III. premio: Bartolini Giuseppe di Udine con punti 24, graduatoria 21.

IV. premio: Pollettini Luigi di Gemona con punti 24, graduatoria 19.

V. premio: Fabris Angelino di Udine.

Categoria III. — Gara Cividale

I. premio: Stroili Antonio di Gemona con punti 56.

II. e III. premio da consegnarsi a Corradini Emanuele di Maniago con punti 54 e a Sendresen ing. Giovanni di Udine con punti 54.

IV. premio: Fabris Angelino di Udine con punti 52.

V. premio: Bearzi Antonio di Cividale con punti 51.

VI. premio: Beltrame Giovanni di Maniago con punti 49,

VII. premio: Stroili Francesco di Gemona con punti 48.

Categoria IV. — Gara Incoraggiamento.

I. premio: Dondo dott. Giovanni Luigi con punti 24

II. premio: Dorli Giuseppe di Giuseppe con punti 22

III. promio: Albini nob Angelo con punti 19.

IV. premio: Freschi Virgilio con punti 18.

S. Daniele.

La prima pietra fu posta per l'officina elettrica.

Ieri sera, alle ore 17, con grande solennità (che sarei tentato di chiamare religiosa) fu posta la prima pietra per l'impianto della luce elettrica.

Una folla di popolo convenne, all'ora fissata, sul sito dove sorgerà il mulino elettrico; vi spicca una gentile fioritura di signore e signorine, veramente avvenenti nelle loro tenui *toillettes* estive.

Tra le autorità noto il Rev.do Padre Amelli, Priore dei Benedettini, che lesse il discorso inaugurale, il signor Italico Piuzzi, Presidente dell'Impresa per l'impianto della luce elettrica, il sig. Antonio Cedolini facente di Sindaco, il sig. Pretore, l'abate Narduzzi, l'assessore sig. Giuseppe Gentilli, il dottor Vidoni, il dottor Rainis e qualche consigliere comunale.

V'intervenne pure la distinta nostra Banda Cittadina, che rallegrò di liete armonie la cerimonia.

Il padre Amelli, seguito dai sacerdoti Narducci, Vidoni, Minciotti, dal Rev.do Don Marino Frattini di Venezia, da alcuni chierici (scusate se è poco) preceduti dalla Croce, dopo recitata l'orazione rituale, dà la benedizione alla prima pietra, in cui è praticato un incavo, dove viene murata una bottiglia di vetro, contenente una lira d'argento dell'anno 1867, un decione di rame del 1893, un soldo del 1807, un pezzo da due centesimi del 1897, un centesimo del 1895, una medaglia di S. Benedetto, nonchè una pergamena colla seguente scritta:

Anno Domini MDCCCIC

III. Idis Septembris hic positus est lapis primarius aedificii ad lucem electricam excitandam prius eidem benedictione sollemniter impertita a R mo Patre Ambrosio Maria Amelli Priore Archicoenobii Casinensis praesentibus infrascriptis.

La pergamena venne firmata dal rev. Padre Amelli, dal sig. Piuzzi, dai signori Cedolini, dott Turchetti, rev don. Marino Frattini, Gentilli, Abate Narduzzi, Pietro Pellarini, Legrangi, Felice Bianchi, dott. Stocchi, sac. Minciotti, sac. Vidoni, dott. Giacomo Vidoni, sigg. Ligutti, Tavani ed ing. Cricco.

Il padre Amelli pronunciò quindi il seguente discorso, che vi ho trascritto alla lettera:

Signori,

Reduce dal Congresso Storico di Cividale e dalle feste fatte in onore di Paolo Diacono, e qui venuto per ammirare e consultare la preziosa vostra Biblioteca, la quale, senza dubbio, è il più bell'ornamento di questa gaia ed industre borgata, non mi sarei di certo aspettata la grata sorpresa di prendere io pure parte alla sacra funzione or ora qui compiutasi, colla benedizione rituale della prima pietra per l'impianto della fabbrica della luce elettrica. Per questo io sento il dovere di esprimervi la mia gratitudine, le mie sincere congratulazioni, i miei felici auguri.

E anzi tutto io ringrazio di cuore il degnissimo Mons. Arciprete, che affidandomi questo onorifico incarico, volle onorare in me il mio Montecassino. E' dunque in nome suo ch'io inneggio alla coraggiosa e generosa iniziativa del benemerito Comitato promotore di un'opera, che non sarà solo di gloria e di lustro a questa terra, ma ch'è destinata a portare veri e reali vantaggi alla sua popolazione.

E' in nome di Montecassino ch'io applaudo in particolare al nobile loro pensiero e divisamento di voler iniziare colla benedizione del cielo un'opera di tanta importanza, mostrando in tal guisa la loro fede in quel Dio, dal quale ogni bene procede, giacchè sta scritto che se il Signore non edifica, indarno lavorano coloro che costruiscono.

Sì, o egregi signori, da questo nobile vostro esempio io traggo i più felici pronostici per la buona riuscita di questa vostra impresa industriale.

Giacchè se è vero che la luce del buon esempio, risplendendo agli occhi degli uomini, li induce a glorificare il Signore, voi certo coll'invocare oggi la protezione del Dio delle Scienze, ne avete promosso la sua gloria, e però vi siete assicurato il suo concorso.

Sì, egli che abita una luce inaccessibile agli sguardi umani, manderà il suo Cristo e la luce vera che illumina ogni uomo; e come già a Betlemme, in quella notte fortunata, mille celesti strinsero il fiammeggiante velo, cantando gloria a Dio nel più alto de' Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà, così mi figuro, che voi pure nel prossimo Natale per mezzo di questo nobilissimo ritrovato della scienza moderna, assisterete, nella vostra insigne Basilica, a uno spettacolo che sarà un degno riverbero della notte di Betlemme.

In quella notte vedrete così, coll'aiuto di Dio, coronata felicemente e di nuovo consacrata questa nobile impresa, santificata ora dalla preghiera.

Signori! Preghiera e lavoro, ecco la divisa mia benedettina. Ora et labora, ecco il testamento lasciataci dal nostro St. P, B; ecco la sintesi di 14 secoli di vita, che vanta il mio Montecassimo.

Qui sta il gran secreto della felicità degli individui e delle nazioni, come dell'armonia tra la fede e la scienza, tra la religione e la patria sta il vero progresso. Così operarono i grandi fattori dell'incivilimento moderno, da Paolo Diacono ad Alessandro Volta, nei quali appunto trovansi bellamente equilibrati e contemperati la religione e la dottrina, la fede e la scienza, il carattere del Medio Evo e dell'Evo Moderno.

Signori! fra pochi minuti io partirò alla volta di Como per assistere alla glorificazione del genio di Volta, al quale voi pure siete debitori della vostra impresa. Io assisterò a una nuova produzione musicale del genio italiano di Perosi, consacrata a un altro genio scientifico, assisterò alla prima esecuzione del nuovo oratorio «*Il Natale di N. S.*». In quel momento il mio pensiero non potrà distaccarsi da voi, che già vi preparate a solennizzare col natale la nuova luce elettrica, il natale di N. S.

Io allora applaudendo alle magiche armonie di quel nuovo capolavoro artistico, intenderò applaudire anche alla nobile vostra iniziativa, a quale è pure un significato omaggio a quel genio italiano che seppe il primo trarre dall'oscurità la scintilla elettrica ed illustrare così di nuova luce la nostra cara patria Italia in faccia a tutto il mondo civile. Grazie adunque vivissime, congratulazioni sincere e felici auguri a voi cortesi Sandanielesi.

Il discorso che, per essere d'un religioso, è abbastanza moderno, facendo la giusta parte al progresso scientifico, venne applaudito.

Ma ora io mi prometto di domandare col rispetto dovuto all'insigne uomo: Che c'entrava colla cerimonia di ieri il Rev.mo ed illustre padre Amelli?

Non c'è altri a San Daniele che avesse potuto tenere il discorso inaugurale?

Se, puta caso, si dovesse porre la prima pietra per la costruzione di un edificio dedicato al culto, e si trovasse, per caso, a S.a Daniele, supponiamo, l'illustre Carducci? si riterrebbe conveniente d'officiarlo a tenere il discorso d'occasione?

Dubito molto che no!?..

—

A Cimolais si è aperto il concorso al posto di segretario comunale col lauto stipendio di L. 800 annue.

Ora domando: Come mai un uomo che ha sciupato anni e anni di studio si adatterà a concorrere a quel posto?

E si pretenderà che sia attivo, capace, onesto e chi più ne ha, più ne metta?..

Poveri segretarii! *Apio.*

Tricesimo.

Un annegato.

13 settembre. — Apprendo all'ultimo momento (troppo tardi per assumere particolari) che in Arra, iersera, un giovanotto annegò nel Cormor. Egli si era recato a fare un bagno, per lavarsi e peri. Di pochi giorni era tornato dalla *Germania.*

Pordenone.

Cronachette. — *12 settembre.* — *(B).* — La *Democrazia* di Buenos-Ayress sta pubblicando un lavoro tradotto in ispagnolo dall'egregio amico professore Pascot.

— Mi si dice che la gioventù e la Presidenza della Società operaia stanno concertando qualcosa pel XX Settembre.

Majano.

Furterelle. — L'atra notte, in Majano, ignoti, entrati nella casa di tal Santa Casasola, le rubarono: una macchina da cucire, un salame ed un ombrello, per il complessivo importo di lire 28.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Truffe. — Ad *Ocaro*, certo C. V. con raggiri fraudolenti atti ad ingannare la buona fede di Franzil Girolamo, si fece da questi consegnare, in nome di una terza persona, la carne di un'armenta del valore di lire 70 circa.

Incendio. — A *Timau* (Paluzza) causa la formentazione del fieno, s'incendiò il fienile dei fratelli Plozner a Paluzza, che risentirono un danno di circa lire 600 non assicurato.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Nobile vendetta d'un conte deputato.** — Nel castello di Zngraf, a Gorizia, abitato da parecchi anni dalla nobile e rispettabile famiglia dei conti Coronini, c'era una osteria ove si spacciavano gli eccellenti vini della tenuta di Dornberg. Poi l'osteria venne abolita, ma vi si stabilì un'altra su fondo del nominato castello nei pressi del crocevia Pontenuovo e Via Strazig.

I Coronini, come il vino che facevano spacciare, non erano più quelli; morto il conte Arturo, subentrò possessore di ogni cosa, quindi anche del suddetto castello, il conte Alfredo, l'acerrimo nemico di Gorizia, l'amico sviscerato degli sloveni, direttore - proprietario del *Rinnovamento* d'ingrata memoria e dell'attuale *Adrialische Pest* che ogni 10 giorni manda fuori il veleno, il fiele che invasa il suo ispiratore e padrone.

Tornando all'osteria, vi dirò che questa era tenuta da circa quarant'anni da certo Fiegel, goriziano, onest'uomo a tutta prova, che cogli scarsi proventi manteneva la sua famiglia.

Ma costui, nato e vissuto a Gorizia, non voleva e non poteva diventare uno sloveno; e ciò non garbava al nobile conte, che senz'altro motivo, mediante ufficio gli intimava lo sloggio e lo metteva giorni sono sulla strada, a 75 anni!!.. Oh nobiltà veramente nobile! Oh bella azione per un conte, deputato per giunta!

Collegio Convitto Naz.

IN

CIVIDALE (Friuli)

Il Convitto ha per unico scopo l'educazione intellettuale e fisica dei giovani e l'economia delle famiglie.

Nel suo maestoso edificio trovansi il R. Ginnasio e la R. Scuola tecnica; si impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo; a modici prezzi le lezioni speciali di francese, tedesco, musica, pittura ed equitazione.

La retta annua essendo soltanto di L. 480 e per i giovani non decenni di L. 432, il Governo proprietario supplisce con quella somma che si renderà necessaria affinchè i giovani, oltre un servizio e una pulizia inappuntabili, continuino ad avere cancelleria, libri, vestiti calzature e quant'altro loro occorre a *prezzi di costo* e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato.

Trattamento educativo paterno.

Per informazioni e regolamento rivolgersi al

RETTORE.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 - 9 - 1899	9 ore	ore 15	ore 21	13 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	743.9	741.6	741 4	743.3
Umido relativo	62	70	78	——
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	——	——	——	——
Velocità e direzione del vento	calma	calma	1 E	2.S.E
Term. centig.	13.7	17.0	14.4	14 5

12	Temperatura	massima	19.0
		minima	9.1
		minima all'aperto	7.1
13	Temperatura	minima	11.9
		minima all'aperto	11.3

Venti freschi intorno a ponente, cielo nuvoloso o coperto, con pioggia o temporali; mare mosso.

Consorzio Filarmonico Udinese.

In seguito all'approvazione del nuovo Statuto del Consorzio Filarmonico entrato in vigore il giorno 1.o settembre 1899, jeri ebbe luogo la convocazione dell'assemblea generale per la nomina delle cariche sociali.

A presidente venne rieletto il maestro Giuseppe Perini; quali consiglieri furono nominati i signori Pietro Scubli, Carlo Ceconi, Klecka Emilio, Percotto Gustavo, Bontempo Giuseppe, Polese Feliciano.

In qualità di maestro del Consorzio, il signor Giacomo Verza, ed a Revisori dei conti i signori Ragioniere Giovanni Gennari, Croatto Pietro, Dal Torre Giuseppe.

Smarrimento.

Da Udine a Tricesimo fu smarrito un bastone con manico d'argento. A chi lo porterà alla Amm.e della Patria del Friuli, verrà corrisposta congrua mancia.

Teatro Minerva.

Ai diciotto del corrente mese, avremo la prima recita della rinomata Compagnia Veneziana Zago - Privato.

Sono diversi anni che tale Compagnia non viene fra noi ed in questo frattempo ebbe campo di migliorare l'elemento artistico e si arricchì d'un referto rio di tutta novità e variatissimo.

Ogni cosa quindi dà sicurtà che i trattenimenti allestiti dai ben conosciuti Capi-comici Zago e Privato saranno tali da destare un grande interesse in tutto il pubblico.

La grandinata di Domenica

prese una estensione assai vasta; poichè dai colli di Fagagna e di Moruzzo, la zona flagellata si estende — saltuariamente però, — ad Artegna, Montenars, alcune frazioni di Tarcento, di Nimis; poi, sul goriziano.

Nella laguna di Grado si ebbe il grandioso spettacolo di una tromba marina; per fortuna, essa non incontrò nessun battello sul suo passaggio.

Consorzio Ledra-Tagliamento.

L'assemblea generale del Consorzio Ledra-Tagl. si terrà, nel giorno di sabato 16 settembre ore 10 1/2 presso la Sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato permanente ed eventuali deliberazioni;
2. Consuntivo dell'esercizio 1898 Relazione dei revisori;
3. Preventivo 1900;
4. Nomina Revisori pel 1899;
5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea (Sedegliano).

Scene pietose.

Sabato mattina era una povera morta cui il marito, un calzolaio, non aveva provveduto nemmeno il feretro: appena avvenuto il decesso di lei (il fatto accadde nella parrocchia del Redentore) egli si allontanò di casa. E quando becchini e sacerdoti giunsero a levare il cadavere.... mancava la bara, e si dovette aspettare che il falegname, incaricato a ciò dal Municipio, ne approntasse una!...

Iersera, invece, un macellaio, certo Luigi di Valentino Piani, unito col solo rito religioso ad una giovane donna ch'egli amava riamato; le concedeva la suprema consolazione — a lei, morente — di legittimare il figlio nato or è una ventina di giorni.

Fu l'assessore Perissini che si recò a compiere tale cerimonia prescritta dalla legge: solenne per sè medesima, resa commovente e solennissima dalla pietà che inspirava l'inferma.

Questa pietosa scena si svolgeva in una cameretta in via Giovanni da Udine.

La morte d'un carabiniere friulano

Paolini Giuseppe, d'anni 30, da Pavia, brigadiere dei carabinieri, comandante una stazione nella provincia di Siena, giorni sono, nel sedare una rivolta, riportava una grave ferita d'arma da taglio, in conseguenza della quale, per essergli sopravvenuto il tetano, cessava di vivere domenica alle ore 14 15.

Un fratello di lui, maestro a Pavia, tosto edotto del triste caso, era accorso al suo capezzale.

Alla sventurata famiglia, la notizia venne comunicata lunedì dai carabinieri di questa stazione.

Società Dante Alighieri.

Il Consiglio del Comitato udinese, nella seduta di ieri, preso atto di varie comunicazioni, commemorò i soci defunti cav. marchese Fabio Mangilli e Daniele Camavitto, iscrisse fra i soci perpetui i Municipi di Latisana, San Daniele, San Vito al Tagliamento e l'Orfanotrofio Renati di Udine; ammise fra i soci ordinari i Municipi di Nimis, Cassacco, Feletto Umberto, Pavia d'Udine, e i signori cav. Giorgio Gaspari di Latisana e dottor Oscar Luzzatto di Udine.

Deliberò di donare all'Orfanotrofio Renati una cassa di libri inviati dal Municipio di Firenze e prese disposizioni per il Congresso sociale che avrà luogo a Messina dal 23 al 25 ottobre.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 settembre a L. 107.29

All' ospedale

Furono ieri medicati certo Luigi Muliari di Giovanni quattordicenne, da Udine, per accidentale ferita all'avambraccio destro, guaribile in cinque giorni;

e Alessandro Tomelli di Luigi d'anni dieci, pure da Udine, per accidentale ferita lacero contusa al piede destro, guaribile in giorni otto.

Oggi, poi, fu medicato Giovanni Carlutti d'anni 24, di Francesco, da Paderno, bracciante, il quale accidentalmente si contuse e lacerò il pollice della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Scuola e famiglia.

Con oggi si finisce il gruppo delle gite ai colli di Santa Margherita. Tra pochi giorni, incomincierà il nuovo gruppo, di gite, le quali si svolgeranno sui colli di Pagnacco.

Contravvenzione.

Fu dichiarato in contravvenzione il calzolaio Alessandro Forti, di Udine, perchè la notte scorsa si rifiutò di declinare le proprie generalità alle guardie di servizio in via Bertolini.

Il primo premio vinto dalla Casa Prinetti-Stucchi.

Alla grande Esposizione di Brescia, fu conferita alla Casa di Milano Prinetti e Stucchi, il primo premio del Ministero, qualificandola la miglior casa italiana per la produzione dei velocipedi.

Buona usanza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Camavitto Daniele* · Pellizzo Leonardo l. 1, Gonano famiglia di S. M. la Longa l. 1, Pascolini Giacomo l. 2, Sandri Luigi e Valle Guglielmo di Fagagna l. 2. Asquini G. Batta Neg. Latisana l. 2, Giuseppina di Spilimbergo nata Pascagnella l. 1, Springolo Marco l. 1, Barnaba Pietro l. 1, Angeli G. Batta l. 1, Del Fabro Enrico l. 1, Nascimbeni f.lli l. 1, Zoja Giovanni l. 1, De Monte Vittorio di Varmo (Codroipo) l. 2.

Corso delle monete.

Fiorini	224.—	Marchi	132.—
Napoleoni	21 40	Sterline	27.—

Collegio Militarizzato A. Gabelli
UDINE

Col 10 agosto si apre un corso speciale interno di ripetizione per alunni rimandati agli esami di ottobre.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Il processo per falso e calunnia.

Nelle udienze di ieri del processo contro Antonio Biarasin imputato di calunnia e falsa deposizione, Antonio Battistella e Giuseppe Mecchia imputati di falsa deposizione — tutti di Valeriano di Spilimbergo; si esaurì soltanto l'interrogatorio degli imputati.

Vi fu qualche battibecco tra gli avvocati: ma poi come il solito, fecero la pace.

Restano ora 55 testimoni e cinque periti... Arrivederci dunque a sabato, per lo meno!

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Caporale condannato. Il caporale Rossetti Giovanni del reggimento cavalleria *Saluzzo*, accusato di aver dato nell'agosto scorso dei pugni sul petto ad un suo inferiore, soldato Steffano, e ciò senza che nulla affatto potesse giustificare quella sua violenza, fu condannato a quattro mesi di carcere, con la perdita del grado.

Voci dei privati.

Non canimus surdis.

Altra volta fu da me segnalato, a cui spetta, il brutto sconcio di quella vecchia, lurida, sgangherata e pericolante muragliaccia

nido d'insetti e d'altre... porcherie

che si presenta tosto all'attonito sguardo di chi entra per *Porta Pracchiuso.*

Spettacolo veramente *rurale*... molto *rurale!* Ebbene? già si sa: *vox clamantis*... come al solito: la storiella del famoso *Pino* infermi. A dir breve, sapete che? *stat pro ratione voluntas*; ecco tutto.

E la dovrà andar sempre così ..? Uhm! indovinala grillo! *Nullus.*

Memoriale dei privati.

N. 377 IV.

Il Sindaco di Cimolais

avvisa.

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 800.00, pagabile in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno corredate a norma di legge.

Il nominato entrerà in carica appena approvata la deliberazione consigliare di nomina.

Il Sindaco ff.

Protti Alessandro.

BANDO
per vendita mobili.

Il Cancelliere della R. Pretura di San Vito al Tagliamento.

In seguito al Decreto 28 agosto p. p. del sig. Giudice delegato al fallimento di Talevi Giocondo di S. Vito col quale fu autorizzato il Curatore sig. avvocato dott. Enea Ellero a procedere alla vendita dei mobili di compendio del fallimento stesso, col ministero del sottoscritto che fu incaricato delle pratiche relative

rendo noto

che nel giorno 15 settembre corr., alle ore 10 ant, in S. Vito al Tagliamento e precisamente in contrada Altan, nel negozio del suddetto fallito Talevi, si procederà alla vendita delle merci e cose mobili di proprietà del fallimento per mezzo di pubblici incanti; i quali oggetti saranno rilasciati al maggiore offerente a pronti contanti.

S. Vito, 9 settembre 1899.

Il Cancelliere
A Angelica.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi.**

Specialità:

Carbuso Caglio e **Colorante** per burro Formaggio, qualità extrafina.

e ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Cartucce Società F.co L.na L. 15 al mille.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Udine, 13 settembre.

Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Pesche: 20, 21, 22, 25, 30, 35, 40.
Pere: 13, 15, 18, 20, 22, 25, 40, 50
Pomi: 8, 9, 10, 11, 12, 14.
Uva: 30 32 35, 70.
Fichi: 8, 10, 13, 15
Sorbole: 12 15.
Noci: 42, 70.

Un' articolo di Zola
sulla sentenza di Rennes.

Zola pubblica nell'*Aurore* un'articolo, con cui naturalmente stigmatizza la sentenza pronunciata dai giudici di Rennes, riguardo a Dreyfus, e la chiama il *Sedan morale!*

Zola deplora quindi che il Consiglio di Rennes abbia rifiutato di udire gli addetti militari che Labori aveva consigliato di citare; insiste perchè il Governo si sforzi ad ottenere la comunicazione dei documenti consegnati alla Germania, che non si rifiuterà.

L'articolo dello Zola conclude testualmente:

Il ministero deve decidersi ad agire presto e senza indugio, se non vuole lasciare che l'ultimo atto della tragedia si svolga in Germania e che la faccenda abbia la soluzione accennata, e dinanzi alla possibilità della quale, ogni francese deve tremare.

Ogni francese deve desiderare che l'ultimo atto di questo gran dramma si svolga da noi, in casa nostra, in Francia. La consegna a noi dei documenti non è una cosa impossibile. La diplomazia ha sciolto problemi ben più difficili.

Questo sarà il fatto nuovo che renderà necessaria la seconda revisione del processo. Il 23 novembre p. v. ricomincierà a Versaglia il mio processo. Il mio caro Labori terrà lì, dinanzi ai giudici del popolo, l'arringa che non potè pronunciare a Rennes dinanzi ai giudici militari e nulla sarà perduto. Io di certo non gli imporrò silenzio, perchè sono pronto a pagare della mia persona, con la mia libertà, col mio sangue.

Dreyfus non sarà degradato.

Rennes, 12. — Il Consiglio di guerra firmò un ricorso al presidente della Repubblica Loubet, perchè accordi ad Alfredo Dreyfus la grazia di risparmiargli la degradazione militare.

Dreyfus sarà liberato amministrativamente

Parigi 12. — Vi è chi afferma che invece di far intervenire Loubet per la grazia, Dreyfus verrebbe semplicemente liberato, in via amministrativa. Questo procedimento si giustificherebbe così: L'art. 4 della legge 5 giugno 1875 dispone, che se un carcerato sconta tre mesi di reclusione in cella isolata, la pena si riduce della quarta parte.

Orbene, con una semplice decisione amministrativa, la reclusione nella deportazione può essere qualificata come reclusione in cella isolata. Conseguentemente Dreyfus, dopo detratti i 5 anni di deportazione e 2 1,2 come quarta parte della pena complessiva di 10 anni, dovrebbe scontare ancora soli 2 anni e mezzo di detenzione.

Nell'articolo 11 della legge 14 agosto 1885, è detto inoltre, che se durante la reclusione il detenuto si sarà comportato bene, è ammessa la liberazione condizionata, in via amministrativa. Dreyfus si è sempre comportato bene, quindi può essere liberato sull'istante.

A proposito di Panizzardi.

Roma, 12. — Fu raccolta la voce che il colonnello Panizzardi abbia in questi giorni ricevuto dalla Francia lettere anonime con minaccie di morte e che tali scritti siano stati da lui consegnati alla Direzione Generale di Pubblica Sicurezza. La notizia però è destituita di fondamento.

Sono del pari giudicate tendenziose le chiacchere che attribuiscono a Panizzardi l'intendimento di fare pubblicazioni circa l'affare Dreyfus. Ciò è assolutamente contrario alla verità.

Panizzardi non fece le confidenze che gli si affibiano e non presentò domande, come non intendo uscire dal riserbo che la sua condizione gli impone.

Calma perfetta in Francia.

Parigi, 12. Nell'odierno consiglio di ministri all'Eliseo, il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau constatò che la sentenza di Rennes fu accolta con perfetta calma a Parigi e nelle provincie.

Gli appartamenti imperiali
non saranno più visitati.

Berlino, 12. L'officio del gran maresciallo di Corte annuncia che d'ora innanzi gli appartamenti imperiali non saranno accessibili ai visitatori del castello, nemmeno durante l'assenza della coppia imperiale. Questa disposizione è stata senza dubbio provocata dalla deposizione di quel tal Müller, nel processo di Rennes, che asseriva di aver visto nella camera dell'imperatore a Potsdam un numero della *Libre Parole* con il nome di Dreyfus sottosegnato.

DUE CONGRESSI.

Ieri ad Aquila fu inaugurato il Congresso dei direttori didattici, ed a Milano il quinto Congresso dei pompieri.

Notizie telegrafiche.

La partenza dei Sovrani e Principi da Torino.

Torino, 12. — Subito dopo il ricevimento dei veterani nel Giardino Reale, ieri il Re e la Regina ricevettero l'onorevole Crispi col quale si trattennero lungamente, ed al quale dissero essere stati commossi delle splendide attestazioni alla memoria dell'augusto Re Galantuomo.

Oggi i Sovrani e i Principi di Napoli lasciarono Torino. Lungo il percorso dalla Reggia alla stazione e poscia alla stazione, furono fatti segno a dimostrazioni di grande effetto.

I Sovrani furono salutati alla partenza dai Duchi d'Aosta e dalla Duchessa Letizia.

Vasti incendi di foreste.

Parigi, 12, Dalle foreste del Nord della Francia vengono segnalati vasti incendi contro i quali riescono impotenti gli sforzi di isolamento.

Anche tra Marsiglia e l Aix sono scoppiati violenti incendi, attivati da forti raffiche di vento. La superficie occupata dalle fiamme era ieri di 2500 ettari; quindici case furono distrutte; le linee telegrafiche interrotte.

E gli incendi continuano.

Si annunciano anche grandi incendi di foreste nei dintorni di Tolone e di Cannes, sebbene di minore violenza.

La commedia che non finisce più.

Parigi, 12. La polizia ha arrestato la scorsa notte due individui mentre fornivano viveri a Guèrin mediante una corda, da una camera prospiciente, subaffittata da tale madame Foret.

Gli individui sono un operaio, un ingegnere ed un negoziante.

Più tardi fu arrestata anche la Foret.

Il massacro di una missione francese in Africa.

Parigi, 12. — Si ha da Tripoli, da fonte inglese, che un corriere recò la notizia che la spedizione Foureau e Lamy fu attaccata allo aperto dai *Touaregs* nell'oasi di Air nell'*hinterland* di Algeri. I *touaregs*, dopo aver subito enormi perdite, avrebbero grazie la loro forza numerica, completamente distrutta la spedizione.

Un telegramma da Parigi alla *Tribuna* conferma il massacro della spedizione.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899

22 Aprile — 31 Ottobre

Mostre individuali Favretto, Lenbach, Michetti, ecc - Pubblici festeggiamenti
Andata - Ritorno Udine Venezia
Biglietto valevole 5 giorni
con libero ingresso all' Esposizione

I.a Classe L. 24 25 - II.a Classe L. 17.40
III.a Classe L. 11.25
più la sopratassa di legge.

VELOCIPEDISTI!

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

L' EMPORIO CICLISTICO DI

AUGUSTO VERZA

UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE

e troverete le rinomate biciclette **Rudge-Whitworth** (inglesi), **Columbia, Hartford, Vedette** (americane), **Gloria** della Ditta Bender e Martiny di Torino, nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano — macchine brevettate — garanzia due anni.

PREZZI DA NON TEMERE LA CONCORRENZA

Assortimento maglie, calze, berrette per ciclisti, accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture GLORIA — della Ditta Bender e Martiny di Torino. — Noleggio, cambi, riparazioni biciclette. — Vendesi anche a rate mensili

L' Amministrazione
ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti al nono mese del 1899, crediamo non sia indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola coi loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretta una **Circolare**, osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di metodo il **pagamento anticipato.**

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto, possibilmente a tutto dicembre, mediante **vaglia o cartolina postale.**

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, o di articoli comunicati, si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le cartoline postali si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.

Ai signori Soci di città

che pagano per semestre o per trimestre al prezzo d'abbonamento, si fa sapere che l'Esattore del Giornale verrà, a questi giorni li presentare la relativa bollettina.

Cercasi abile piazzista per Udine e provincia-vendita articolo grande consumo.

Scrivere a *V. R. 24 posta Treviso.*

TINTORIA FRIULANA
A VAPORE
Via Castellana
(Vicino all' Asilo Marco Volpe)
UDINE

La Tintoria Friulana a Vapore si pregia di portare a conoscenza del rispettabile pubblico di Città e Provincia, che il suo stabilimento di nuovo impianto e munito delle macchine più recenti e perfette, è in grado di assumere qualunque lavoro in filati d'ogni genere, **lane e sete, stoffe, vestiti** e qualsiasi **tessuto**, a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, lavoro accurato e pronto.

Si assume la filatura delle **lane**

Ritorcitura e macchine per appretto.

Specialità nero indistruttibile.

Deposito **cotoni** in tutte le tinte, misti, rigati, punteggiati e fiammati.

Unico stabilimento a vapore pel servizio del pubblico in Provincia.

La Ditta Rizzani e Cappellari non riconosce validi i pagamenti fatti a mani del signor Ippolito Cappellari.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai divenuto una necessità pei nervosi, gli anemici, deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, «massime nella cura dell' anemia e «debolezza di ventricolo.» 10

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Dott. G. VITALBA - Specialista

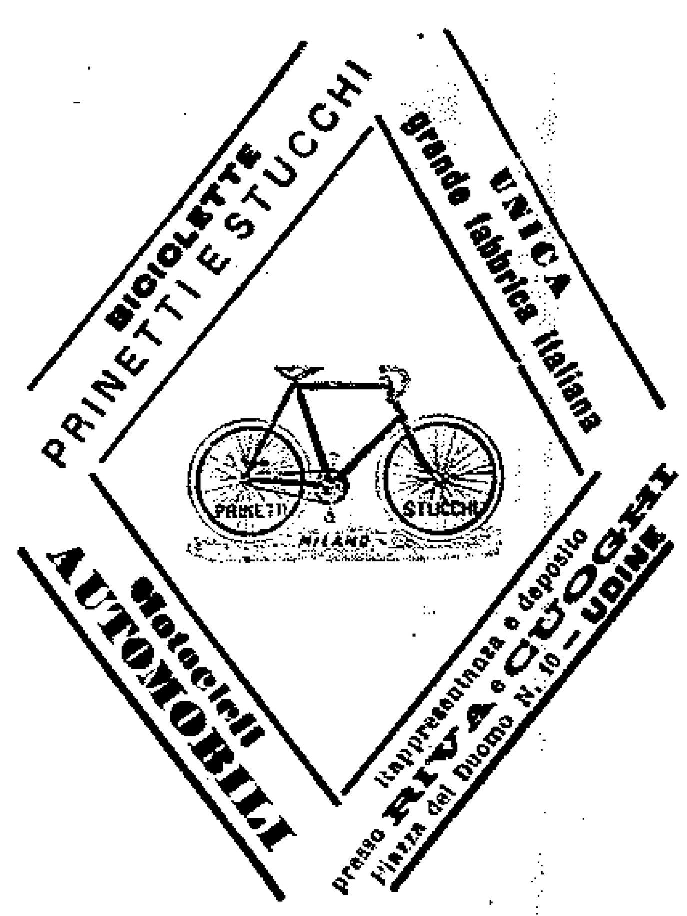
Allievo delle cliniche di Vienna, già aiuto nella Poliambulanza Medico-Chirurgica di Padova.

Cura radicale delle sordità infantili

Consultazioni tutti i giorni, eccettuata la Domenica, dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 1/2 alle 15.

S. Lio, Caselleria, Corte del Frattarol 5295.

VENEZIA



Anno XXXI **ISTITUTO-CONVITTO BARBERIS**

TORINO - VIA CIBRARIO 22-24

Elegante Palazzina con spazioso cortile-giardino

Liceo — Ginasio — Istituto Tecnico completo — Preparazione all' Istituto Tecnico ed ai RR. Istituti Militari.

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE

PORCELLANE	SPECCHIERE
Servizi da Tavola e da Caffè	con Cornice Dorata
ARTICOLI CASALINGHI	LISCIE-MOLATE-DECORATE
Oggetti in Ferro stagnato e smaltato	LETTERE di VETRO per Insegne e Vetrine
LAMPADE d'ogni FORMA	Mastice per Lastre

DEPOSITO LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE

BOTTIGLIE NERE-DAMIGIANE-TURACCIOLI

Barili di Vetro con Rubinetto	TUBI di Terra
Bottiglioni	Diamanti taglia-Lastre
Macchine da imbottigliare	Carta di Paglia
Spine per Botti	Fiaschi da Chianti

PERSIANE-TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Concorsi -- Si ricercano prefetti istitutori muniti di patente di grado superiore - Vitto, alloggio e stipendio da convenire - Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, *si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a* **rinvigorire la capigliatura**: *è sopratutto indicata contro la* **forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa
(ai due diversi profumi)
L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.— da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 — Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Pio Miani.*

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3,50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91.

IL PIU' PRATICO
IL PIU' SEMPLICE
IL PIU' ECONOMICO
CARTOLARE PER CORRISPONDENZA

Brevettato

"BIBLOMANE"

In vendita
presso i **Concessionari esclusivi** per la Provincia del Friuli.

FRATELLI TOSOLINI

TIPOGRAFIA, CARTOLERIE
E
Libreria Editrice
UDINE
Piazza Vitt. Emanuele — Via Palladio.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

SEME BACHI CELLULARE

delle migliori razze pure

e di pregiati incrociamenti

a prezzi e condizioni vantaggiose

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO, 1898

RAPPRESENTANTE IN UDINE
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	» 16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere o vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

PREMIATA CARTOLERIA
E
FABBRICA REGISTRI
DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE

ESTESISSIMO ASSORTIMENTO

Carte per tappezzeria nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche.

da centesimi **15** a Lire **25**
il rotolo di 4 metri quadrati

DISEGNI DI TUTTA NOVITÀ
Merce recentissima

Prezzi che non temono concorrenza

Si spediscono Campioni a richiesta

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Equalmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— 13.20	4.45 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.2 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	3.15 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 15.56	9.50 20 40	11.30
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele R.A.	8.— 18.—	11.20	14.50

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 21.45	15.25 23.40	D. 17.— 2.45
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 25 5	
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55	
Cividale	7.34 17.16	11.— 21.55	12.59	
Portogruaro	9.45	15.46	20.35	
S. Daniele	R.A. 8.32	R.A. 15.30	S.T. 12.25	S.T. 19.25

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
O. 5 45	6.22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19.50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone,** con partenza da Udine alle 6.5; l'altro, **Pordenone-Udine,** con partenza da Pordenone alle 17.25.

CUCCHINI GREMESE & COMP.

Canapificio Udinese

A FORZA IDRAULICA ED A VAPORE

UDINE (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di tutte le grossezze.

Spaghi in tutti i numeri — gregg — lucidati — e colorati — Articoli affini

SPECIALITÀ

corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche.

Deposito dei proprii prodotti all' angolo delle vie Paolo Canciani Rialto.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco